

BORGO VALBELLUNA

Ideal Standard, riprende il dialogo tra sindacati e vertici aziendali

BORGO VALBELLUNA

Riprende il dialogo tra Ideal Standard e sindacati. Ieri pomeriggio, infatti, le parti sociali sono state convocate in azienda per un incontro che è durato quasi quattro ore. Presenti tutti i vertici dello stabilimento trichianese, e online anche l'amministratore delegato di settore della società.

Si tratta di un notevole passo in avanti per la trattativa che si era interrotta quasi un mese fa da un lato perché i sindacati non erano rimasti contenti dei contenuti portati al vertice dall'azienda e dall'altro perché l'azienda lamentava troppe mobilitazioni da parte delle parti sociali.

«Al tavolo sono stati sciornati dati, numeri e cifre», precisa Bruno Deola della Femca Cisl, «sono state sciolte alcune riserve e dubbi che da tempo aleggiavano sullo stabilimento. Abbiamo potuto vedere che effettivamente il gruppo di lavoro interno alla fabbrica sta ragionando sul piano industriale. Ci hanno presentato alcune strade percorribili perché questo stabilimento possa essere ancora competitivo. Certo siamo in una fase embrionale, sindacalmente la partita è ancora lunga. Dire che questo piano rappresenta la prospettiva futura», prosegue Deola, «è prematuro perché mancano al-

cuni tasselli fondamentali per esprimere un giudizio positivo. Ma ci siamo lasciati con l'impegno da una parte di una tregua per quanto riguarda gli scioperi, e dall'altra di incontrarci al tavolo tecnico con regolarità».

Previsti due confronti: uno a metà e l'altro alla fine di giugno «per capire come portare avanti il piano industriale e gli investimenti utili per sviluppare al meglio il progetto da presentare al Mise. E iniziato un percorso che auspichiamo possa portare a risvolti interessanti».

Parla della ripresa del filo del dialogo anche Denise Casanova a capo della Filctem **Cgil**, che resta ancora più cauta rispetto al collega della Femca. «Prima di espormi e creare false aspettative, voglio verificare cosa succederà nei prossimi giorni. Per cui il presidio resterà davanti all'azienda». E poi ci tiene a precisare: «Non c'è alcun patto di non belligeranza tra sindacato e azienda. Solo il rispetto reciproco finché il dialogo continuerà su temi di sostanza».

Intanto, domani ci saranno le assemblee con i lavoratori in cui sarà spiegata più dettagliatamente il piano presentato e il lavoro svolto dal gruppo dello stabilimento. —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

